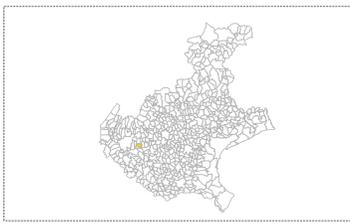


MICROZONAZIONE SISMICA

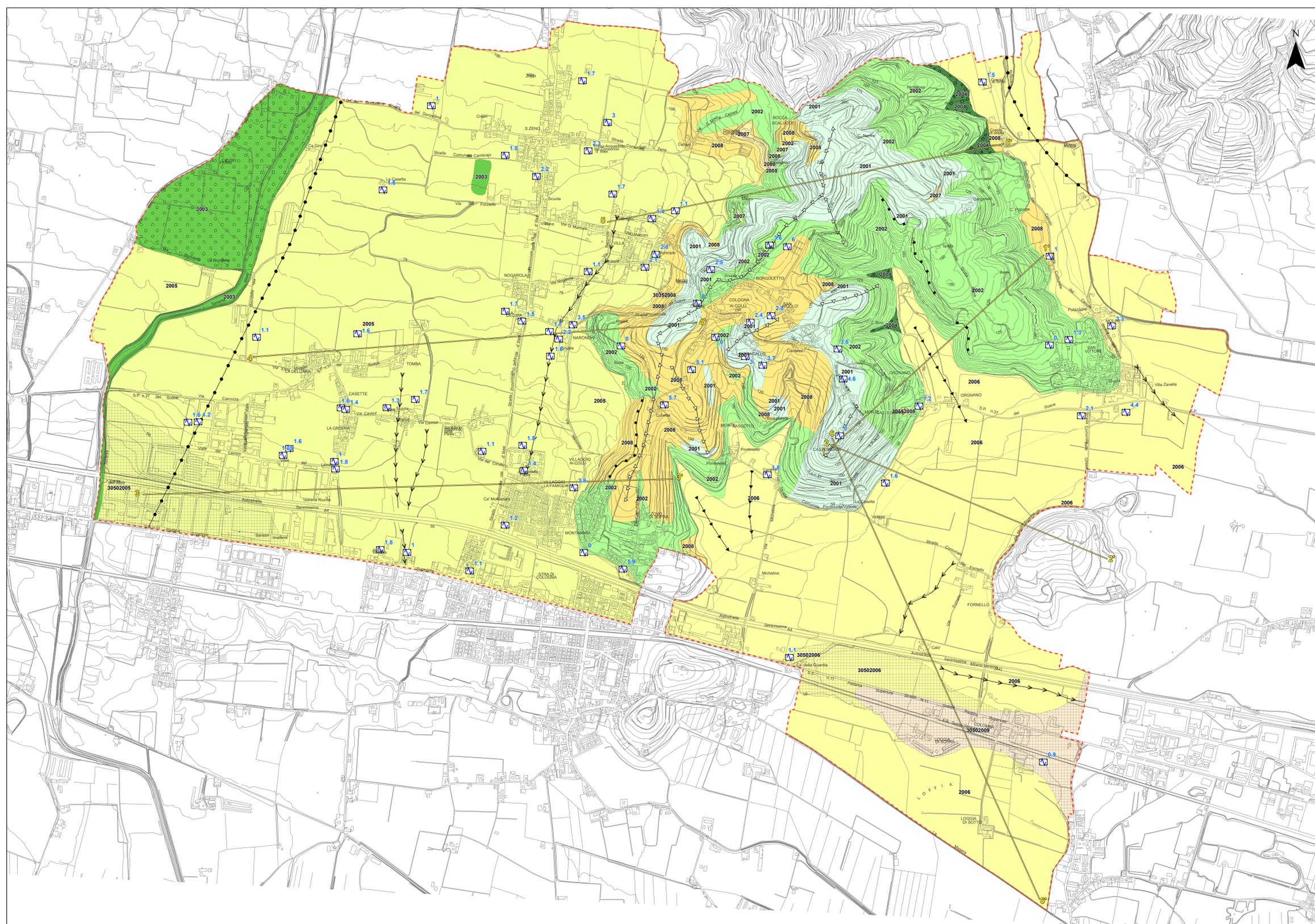
Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

scala 1 : 10.000

Regione Veneto
Comune di Colognola ai Colli



Regione REGIONE VENETO	Soggetto realizzatore COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI	Data Giugno 2023
Segreteria Regionale per l'Ambiente	Progettista: Dr. Geol. Matteo Collareda	
	Collaboratore: Dr.ssa Geol. Laura Guerra Dr.ssa Geol. Claudia Tomassoli	Studi di Livello 3



Legenda

- Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**
- 2001** Zona 1: GR - Zona costituita dai prodotti vulcanici terziari in questa zona essenzialmente colate basaltiche dotate di compattezza variabile e molto spesso alterate nella parte più superficiale, ma sono presenti anche tufi e/o laloclasti) che affiorano nelle parti sommitali delle colline, in particolare sul Monte Castegiani, in loc. Papapallo e in loc. Monte Scalcare. Lo spessore di questi litotipi all'interno dell'area di studio non è noto e può essere estremamente variabile; sondaggi geognostici realizzati nei territori limitrofi non ne hanno raggiunto la base fino 50 - 55 m di profondità.
 - 2002** Zona 2: AL_LPS - Comprende sia gli ammassi rocciosi mal stratificati appartenenti alle formazioni calcaree del Terziario sia i terreni calcarei e calcareo marnosi della successione cretacea (Bianche e Scaglia) a cui i primi si sovrappongono e che affiorano in un piccolo lembo al bordo settentrionale; i litotipi terziari sono costituiti da calcari e calcari organogeni bianco giallastri che affiorano principalmente sulle colline ad est del Villaggio la Famiglia, in loc. Naronchi, a San Vittore e in loc. Nichelosa, con spessori complessivi che superano i 100 m.
 - 2003** Zona 3: GWca/GWin/GMcA/GMin - Costituita dalle alluvioni occidentali del Torrente Illasi (recenti e di conoidi), in questa zona prevalentemente ghiaiose e ghiaiose-sabbiose-limoso, gli spessori complessivi superano i 100 m ed a partire dai 70 - 80 m di profondità si nota una connotazione conglomeratica delle ghiaie.
 - 2004** Zona 4: GCcd/GCfd - Costituita dai depositi di versante e di conoidi detritica che si rinvengono nella parte est del territorio comunale; si tratta di accumuli poco estesi di ghiaie e ghiaie argillose, con spessori massimi rinvolti di ca. 10 m poggiati direttamente sul substrato roccioso ma che localmente possono interdigitarsi con i sedimenti alluvionali della piana.
 - 2005** Zona 5: MLin - Costituita dalle alluvioni orientali del Torrente Illasi, in questo caso con granulometria prevalentemente limoso-argillosa soprattutto nella parte più superficiale, anche se sono frequenti e spesso decametriche le intercalazioni ghiaioso-sabbiose e/o sabbiose; superati i 50 - 55 m di profondità le ghiaie diventano preponderanti, con conotazioni anche conglomeratiche. Gli spessori massimi noti si rinvengono nella parte occidentale del territorio, dove superano i 100 m.
 - 2006** Zona 6: MLin - Comprende i depositi di fondovalle della parte orientale del territorio comunale, costituiti dalle alluvioni del Torrente Tramigna; i terreni sono limi argilloso-sabbiosi, almeno nei primi 35-45 m, oltre i quali diventano più frequenti i livelli ghiaiosi che risultano poi preponderanti a maggiori profondità. Anche in quest'area il substrato su cui poggiano le alluvioni si trova a profondità variabili tra l'asse vallivo e l'approssimarsi dei versanti ma nelle parti più distali si superano i 100 - 120 m.
 - 2007** Zona 7: Riaz - Comprende vari tipi di depositi (iscariche, terrapieni, etc.) costituiti da terreni sciolti di origine antropica, aventi granulometria eterogenea e spessori variabili tra i 5 - 10 m; poggiano direttamente sul substrato geologico di tipo GR o AL.
 - 2008** Zona 8: CLec - Costituita dai depositi eluvio-colluviali a composizione prevalentemente limo-argillosa con inclusioni sabbiose e ghiaiose, derivanti dall'alterazione e dalla dissegregazione del substrato roccioso sottostante (granulare e/o alternanza di litotipi o lapidei). Tali depositi hanno spessori variabili tra i 3 - 20 m.
 - 2009** Zona 9: SMin - Costituita dai depositi di fondovalle a granulometria prevalentemente sabbiosa, con intervalli anche decametrici di materiale limoso-argilloso, che risultano passare a ghiaie, ghiaie-sabbiose in profondità (50 - 70 m); si tratta dei depositi alluvionali antichi del grande megafan atesino. Il substrato si rinviene a profondità variabili che possono arrivare in questa zona a 90 - 100 m.
- Forme di superficie e sepolte**
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20 m)
 - Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20 m)
 - Cresta
 - Asse di paleovalve
 - Asse di valle sepolta stretta (C >= 0.25)
 - Asse di valle sepolta larga (C < 0.25)
 - Conoide alluvionale
 - Falda detritica
- Zone di Attenzione per Instabilità**
- ZNa - Zona di Attenzione per instabilità di versante - Zona 8
 - ZLiq - Zona di Attenzione per Liquefazione Zona 5
 - ZLiq - Zona di Attenzione per Liquefazione Zona 6
 - ZLiq - Zona di Attenzione per Liquefazione Zona 9
- Punti di misura di rumore ambientale**
- 4.5 Punto di misura ambientale con indicazione del valore FO (FO=0 significa senza amplificazione per H/V <2)
- Tracce di sezione topografica**
- Traccia per gli approfondimenti delle sezioni topografiche

